



Napoli

*Il Rione
Sanità
e le anime
di Napoli*

sabato 1
GIUGNO
2019

con
Giordana Buonamassa Stigliani
e la Cooperativa Sociale
"La paranza"

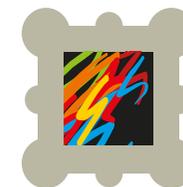
informazioni e prenotazioni:
infoline 366.49.99.606
stilema@msn.com

www.associazionestilema.it

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.

Progetto Culturale:
Giordana Buonamassa Stigliani

grafica e stampa:
www.technocopyart.it



STILEMA
L'ARTE DA VIVERE

Associazione Culturale

Sabato 1 giugno

Ore 7.15: partenza da Piazzale Ostiense, fronte fontana dell'ACEA.

Viaggio in bus Gran Turismo Roma-Napoli: km 220 circa. È prevista una sosta durante il percorso.

La giornata sarà dedicata alla conoscenza dell'intero **Rione Sanità**, con i suoi 2 kmq di estensione e 32 mila abitanti, ventre della Napoli più autentica e insieme misconosciuta. Percorrerne il "Miglio Sacro" significa attraversare il Rione dove un tempo passavano in carrozza papi, re e cardinali. Un luogo dove oggi le chiese non sono soltanto gallerie d'arte, ma case di accoglienza, di pace e di progettazione.

Sorto alla fine del sec. XVI, in un vallone utilizzato sin dall'epoca greco-romana come luogo di sepoltura, si sovrappone ad ipogei ellenistici e catacombe paleocristiane, stringendo una forte relazione tra uomo e morte che si è protratta nei secoli.

Inizialmente destinata ad accogliere importanti famiglie nobiliari e facoltosi borghesi della città, la Sanità diventerà poi una delle zone più popolari di Napoli, come il nostro accurato itinerario ci racconterà.

Partiremo da **Porta S. Gennaro**, il più antico ingresso della città di Napoli e unico punto di accesso per chi proveniva da nord. Il nome deriva dal fatto che da qui partiva anche l'unica strada che portava alle Catacombe dell'omonimo santo.

Entreremo nel cortile indimenticabile del **Palazzo dello Spagnolo**, eretto nel 1738 su commissione del marchese di Poppano, Nicola Moscati. Il progetto, compresa la realizzazione della monumentale scala a doppia rampa, definita ad "ali di falco", pensata come una sorta di luogo di incontro in cui avveniva una vera e propria vita sociale, venne affidato a Ferdinando Sanfelice. Frequenti erano qui le visite di Carlo III di Borbone, che nel palazzo cambiava i cavalli per prendere i buoi, unici animali capaci di portarlo fino a Capodimonte lungo la salita dei Vergini.

La vicina **Santa Maria dei Vergini**, chiesa di origine trecentesca, ricorda Sant'Alfonso Maria de' Liguori, che qui venne battezzato.

Invece, la **Chiesa di San Vincenzo de' Paoli**, all'interno del Complesso Monumentale Vincenziano, vanta il progetto di Luigi Vanvitelli: in uno spazio settecentesco, quasi interamente bianco, si conserva sull'altare maggiore *San Vincenzo de' Paoli in gloria*, di Francesco De Mura.

Non ci faremo mancare una sosta nella nota pasticceria "Poppella" per un caffè e un "fiocco di neve".

Ci attende l'atrio di **Palazzo Sanfelice**, progettato, tra il 1724 e il 1728, da Ferdinando Sanfelice come abitazione per la propria famiglia, in una zona fuori dalle mura perché ritenuta luogo più salubre rispetto all'affollatissimo centro. Notevoli sono i cortili che fungono da scenografia insieme alle scale: il primo cortile, con la famosa scala aperta, fu utilizzato per l'ambientazione del film "Questi fantasmi", trasposizione cinematografica da Eduardo De Filippo. Nel terzo atto de "La gatta Cenerentola" di Roberto De Simone si scelse una scenografia ispirata a questo palazzo.

Non potremo mancare gli esterni della **Casa di Totò**, al civico 109 di via Santa Maria Antesaecula. Qui il "principe" visse fino all'età di 24 anni, quando si trasferì a Roma con la famiglia.



La casa appartiene già da qualche anno a privati, ma anche solo passare dinanzi al luogo di nascita dell'artista suscita una grande emozione.

La riqualificazione della **Basilica di San Severo** e la **Cappella dei Bianchi** è un altro importante passo per il Rione Sanità. La Basilica fu edificata nel sec. XVI sul sito cimiteriale voluto da San Severo. L'attuale edificio fu costruito nel 1573 per volere dell'arcivescovo Carafa e aggiornato nel 1680 dall'architetto Dionisio Lazzari. Nella primavera del 2017, la Basilica è stata riportata al suo splendore, rinnovando uno dei più importanti centri di aggregazione del Rione. I lavori di restauro hanno coinvolto la cupola, la facciata e la piazzetta, diventata uno spazio vivo, con nuovi arredi urbani e il murale "Perseveranza".

Nel 1621, l'Arciconfraternita dei Bianchi acquistò dai frati di San Severo la **Cappella di Sant'Antonio** per la celebrazione di riti comunitari e la sepoltura degli associati.

Pranzo facoltativo in una nota pizzeria del Rione.

Nel pomeriggio, proseguendo il nostro itinerario guidato, ci soffermeremo anche sull'arte contemporanea della Sanità: incontreremo i celebri **murales** "Luce", "Resistiamo", "Speranze nascoste".

Ci incanteremo dinanzi al barocco della **Chiesa di Santa Maria alla Sanità**, nota anche come *San Vincenzo detto 'o Munacone*, in quanto dedicata al santo domenicano Vincenzo Ferreri. L'edificio fu progettato da Fra' Giuseppe Nuvolo nel 1602-1613, sul sito delle catacombe di San Gaudioso.



Resteremo colpiti dalla ricchezza degli interni, curati con abbagliante ridondanza barocca e preziosismo settecentesco.

Attraverso una cancellata posta sotto il presbiterio, con un salto storico di secoli, accederemo alle **Catacombe di San Gaudioso**, dove il santo vescovo dell'Africa settentrionale, naufragato a Napoli, trovò sepoltura nel sec. V, e dove Totò trovò ispirazione per la sua *'A Livella*.

E in conclusione, "saliremo" al **Cimitero delle Fontanelle**, sito unico al mondo. Si tratta di un ex-ossario che si sviluppa per più di 3000 mq. e contiene i resti di un numero imprecisato di persone. Il cimitero è noto perché qui si svolgeva il rito delle "anime pezzentelle", ossia l'adozione e la cura da parte di un napoletano di un determinato cranio di un'anima abbandonata (detta 'capuzzella') in cambio di protezione.

Al termine delle visite, partenza per Roma, alle ore 17.30 circa.

Rientro previsto in serata.